



N. 162 - Maggio 2017

Aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo (A.S. n. 2770)

Introduzione

Il disegno di legge AS 2770 ha per oggetto il **distacco del comune di Torre dei Busi** dalla provincia di Lecco e la sua **aggregazione** alla provincia di **Bergamo**.

Si tratta di un mutamento di due circoscrizioni provinciali nell'ambito della medesima regione (Lombardia) la cui disciplina è recata all'articolo 133, primo comma, della Costituzione. Esso dispone nello specifico che il mutamento delle circoscrizioni provinciali (così come l'istituzione di nuove Province) nell'ambito di una stessa Regione può essere disposto con legge "della Repubblica" (ovvero statale), su iniziativa dei comuni interessati, sentita la Regione stessa.

Contenuto

Il disegno di legge disciplina il **distacco del comune di Torre dei Busi** dalla provincia di Lecco (in Lombardia) e la sua **aggregazione** alla provincia di **Bergamo (art. 1, comma 1)**. Conseguentemente, l'articolo 1, **comma 2**, del provvedimento interviene sul decreto legislativo n.250 del 1992, recante istituzione della provincia di Lecco, al fine di tener conto del distacco del Comune da tale Provincia.

Il **comma 3** opera un rinvio alla disciplina recata dalla legge n. 146 del 2004, riguardante istituzione della provincia di Monza e della Brianza, per quanto riguarda i "**trasferimenti di risorse dalla provincia di Lecco alla Provincia di Bergamo**".

In proposito, il riferimento parrebbe rivolto anzitutto all'articolo 5 della legge n.146 del 2004, relativo alla ripartizione dei trasferimenti erariali tra la provincia di Milano e la provincia di Monza e della Brianza, che a sua volta opera un rinvio all'articolo 3, commi 17 e 18, del decreto-legge n. 444 del 1995 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 539 del 1995).

Il riferimento ai "trasferimenti di risorse" parrebbe altresì estendersi all'articolo 2 della legge n.146, relativo al trasferimento delle risorse umane e patrimoniali (dalla provincia di Milano a quella di Monza e della Brianza).

Ai sensi di detto articolo, "la provincia di Milano procede alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta provinciale, in proporzione sia al territorio sia alla popolazione trasferiti alla nuova provincia".

Va peraltro osservato che la legge n. 146 del 2004 (così come del resto ad esempio la legge n.183 del 2009 che ha disciplinato il distacco di alcuni comuni dalla provincia di Milano a quella di Monza e Brianza) reca, più in generale, disposizioni dirette a disciplinare ulteriori adempimenti amministrativi e le modalità per il relativo adempimento, non limitati al trasferimento di risorse, che prevedevano il concerto fra la giunta della Provincia di Milano e il commissario dell'istituenda provincia di Monza e Brianza.

Al fine di evitare possibili incertezze interpretative in ordine alle disposizioni della legge n.146 che si debbano intendere richiamate nel testo e di introdurre una disciplina che copra aspetti ulteriori rispetto al trasferimento di risorse, parrebbe opportuno valutare una modifica del comma 3 al fine di disciplinare direttamente nel testo del disegno di legge in esame gli adempimenti amministrativi a carico delle due province interessate, nonché le modalità con cui le stesse sono chiamate ad assolverli. In quest'ottica, ad esempio, potrebbero essere dettate disposizioni sui termini entro cui i medesimi adempimenti debbano essere portati a termine, ovvero sui poteri sostitutivi in caso di eventuale inerzia.

In quest'ottica, anche in considerazione della finalità che il proponente sembra voler perseguire con il richiamo operato, al comma 3, alla citata legge n.146 del 2004, il legislatore potrebbe adottare una disciplina mutuandola da talune disposizioni con cui è stato disciplinato il distacco di comuni appartenenti alla Provincia di Milano e l'aggregazione alla Provincia di Monza e Brianza (di cui alla medesima legge n. 146, ovvero di cui alla legge n. 183 del 2009).

Occorre peraltro considerare che il provvedimento in esame interessa una popolazione (quella del comune di Torre de' Busi) assai più circoscritta rispetto a quella coinvolta dall'istituzione della provincia di Monza e Brianza, alla cui disciplina, come segnalato, l'articolo 1, comma 3, fa rinvio.

Il Comune di Torre de' Busi conta infatti su una popolazione di circa 2.000 abitanti, la cui incidenza sul totale della popolazione della provincia di Lecco è pari a poco meno dello 0,6 per cento e la cui incidenza sul totale della popolazione della provincia di Bergamo è di circa lo 0,18 per cento.

Nel 2004 i comuni interessati all'aggregazione alla nuova provincia erano 50 (Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Brioso, Brugherio, Burago di Molgora, Camparada, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Mader-

no, Cogliate, Concorezzo, Correzzana, Desio, Giussano, Lazzate, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villa santa, Vimercate) e coinvolgevano una popolazione di circa 775.000 abitanti.

Il **comma 4** autorizza il Governo ad adottare le norme regolamentari volte all'attuazione della legge.

L'articolo 2 dispone che la legge **entri in vigore** il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Rispetto della disciplina costituzionale

L'articolo **133, primo comma, della Costituzione** demanda, come detto, alla legge statale il mutamento delle circoscrizioni provinciali nell'ambito di una Regione.

Tale strumento può essere attivato a condizione che:

- i) vi sia stata l'iniziativa dei comuni interessati;
- ii) la stessa Regione si sia espressa in proposito.

Con riferimento al provvedimento in commento, le richiamate condizioni risultano adempite.

In particolare, la **regione Lombardia** si è espressa in favore dell'iniziativa avanzata dal Comune in data 21 febbraio 2017, come risulta anche dalla lettera che il Presidente della Regione Lombardia ha trasmesso ai Presidenti di Camera e Senato in data 6 marzo 2016 (si veda il voto n.116, annunciato nella seduta dell'Assemblea del Senato n. 787 del 16 marzo 2017).

Nello specifico, in data 21 febbraio il **Consiglio regionale** ha **approvato**, all'unanimità dei votanti, la delibera n.1455, recante il **parere favorevole** in merito alla richiesta del comune di Torre de' Busi.

Nel parere reso dalla Regione (così come del resto nella deliberazione del consiglio comunale) si rileva “la continuità storico-culturale di Torre de’ Busi con il territorio provinciale di Bergamo e la sua appartenenza storica alla Valle San Martino”. Inoltre, si dà conto degli elementi di continuità con la richiamata provincia rappresentata dalla rete viaria e dalla “molteplicità di servizi in gestione associata con i comuni della provincia di Bergamo”. Infine, si rileva il “valore aggiunto, che deriverebbe al comune di Torre de’Busi, dalla sua adesione alla provincia di Bergamo, rappresentato dalle strutture e attività turistiche e dai servizi”.

Quanto all’iniziativa del **Comune**, si segnala la **deliberazione del Consiglio comunale di Torre de’ Busi n.21** del 28 luglio 2016 di approvazione di una petizione popolare (peraltro sottoscritta dalla maggioranza degli elettori aventi diritto) per il passaggio del Comune alla provincia di Bergamo.

A cura di L. Fucito

L’ultima nota breve:

[Emergenza carceri tra sovraffollamento cronico, condanne CEDU e legislazione svuota-penitenziari \(N. 161- Aprile 2017\)](#)

nota breve

sintesi di argomenti di attualità
del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagina:
<http://www.senato.it> – leggi e documenti – dossier di documentazione. Servizio studi – note brevi

www.senato.it